

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Lavoratori del turismo e delle mense aziendali a rischio, sindacati: «Necessari interventi urgenti»

Gea Somazzi · Friday, October 8th, 2021

Sindacalisti della **Filcams Cgil** chiedono al Governo di intervenire con urgenza nell'ambito dei **Lavoratori del turismo e delle mense aziendali**.

«Il prossimo 31 ottobre scade la seconda moratoria dei licenziamenti e con essa la copertura degli ammortizzatori Covid per quei settori che ne hanno potuto finora beneficiare – commentano i sindacati -. Tuttavia i datori di lavoro che hanno usato con continuità le settimane messe a disposizione dal DL 41 dal prossimo lunedì non potranno più ricorrervi e i loro dipendenti resteranno privi di protezione, a meno che il Governo non intervenga urgentemente». I sindacalisti ricordano che **in Lombardia, tra le situazioni più esposte, vi sono quelle degli addetti di alberghi e ristorazione** (350 mila secondo i dati regionali), che «soprattutto nel segmento del turismo d'affari restano lontani anni luce da una vera ripresa, nonostante qualche piccolo segnale quest'estate, in particolare nelle zone dei laghi e di montagna, e a settembre con la fiera del mobile e la settimana della moda a Milano».

Le parti sindacali prevedono che senza una proroga degli ammortizzatori Covid o un intervento di riforma degli ammortizzatori sociali, nel settore delle mense aziendali **gli addetti a rischio in Lombardia saranno circa 8.000**, di cui l'80% donne e circa il 50% sopra i 50 anni, nella maggior parte dei casi con part volontario di poche ore settimanali. «Molte mense aziendali, infatti, sono ancora chiuse e alcune non riapriranno più – dichiarano i sindacalisti -. Quelle aperte, a causa dell'esteso ricorso allo **smart working da parte delle aziende committenti**, hanno un numero di pasti molto ridotto che non consente di impiegare tutto il personale. In questo caso senza una modifica dell'attuale assetto degli ammortizzatori sociali, non è possibile utilizzare gli strumenti ordinari, che sono attivabili dall'azienda appaltante solo se anche il committente a sua volta fa richiesta di cassa integrazione e non semplicemente se rivede il capitolato. Dopo aver letto in tutte le statistiche che il prezzo più alto della crisi Covid è stato pagato dalla occupazione femminile, ci aspettiamo dal governo e da tutte le istituzioni l'attenzione. Confermare il blocco dei licenziamenti e garantire sostegno al reddito in caso di sospensione sono la cura che queste lavoratrici si aspettano e meritano».

This entry was posted on Friday, October 8th, 2021 at 6:19 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#), [Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

